

VE 551

Fattoria Sant'Antonio, Naccari,
Danielato, detta "Corte Lezze"

Comune: Cavarzere

Località: Lezze

Via Lezze, 10B

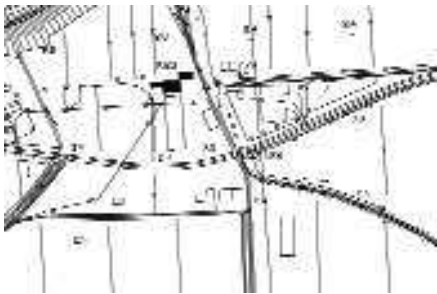
Irvv 0006408

Ctr 169 NO

Dati catastali: F. 66, M. 4

Immerso nella campagna, a poca distanza dal fiume Adige, si trova il complesso comunemente denominato "Corte Lezze". Edificato in questo sedime verso la fine del Settecento, dopo che l'Adigetto fu, nel 1760, *incavedonato* e chiuso, e che i veneziani ordinarono, nel 1778, di interrare per sempre la bocca del fiume Nuovo, fu proprietà dei Salvioni fino agli ultimi anni del Settecento; i terreni di proprietà della famiglia, all'incirca 456 campi solo a Lezze, dove venne edificato il palazzo, erano tra i più alti e fertili del cavarzerano, grazie alle numerose inondazioni provocate dalle acque limacciose dell'Adige. Nell'Otto-

cento la proprietà era già passata ai Naccari e ai Galvani; da uno scritto di Carlo Bullo si apprende che nel 1864 l'intera tenuta apparteneva, probabilmente da tempo, ai Danielato. Andrea, l'ultimo della famiglia, donò nel 1935 la tenuta e tutti gli altri beni che egli possedeva al Comune di Cavarzere affinché fosse creata «una casa di ricovero e fossero garantiti i mezzi per sostenerla» (Baldi, 1994). Orientato a sud, il complesso si compone di vari edifici; oltre al corpo padronale, e ai due annessi al quale aderiscono rispettivamente da est e ovest, una stalla-fienile di più recente costruzione si dispone a oriente, ortogonale



502

rispetto al corpo di fabbrica principale. La casa padronale, a impianto rettangolare, presenta un'architettura semplice. Distribuita su tre livelli, si compone di sette assi; le aperture, tutte rettangole, hanno dimensioni diverse e sono generalmente più ampie al livello intermedio. Il fronte principale è segnato, in posizione centrale rispetto al suo impaginato, da tre alte arcate a doppia altezza caratterizzate da archi a tutto sesto su pilastri quadrangoli. Nel corso dei secoli la corte ha subito numerose modificazioni, tra le quali la demolizione nella prima metà dell'Ottocento di un fienile; alla fine dello stesso secolo uguale sorte è toccata a un annesso posto più a sud, il quale fu poi ricostruito in aderenza all'angolo nord-est della casa padronale, modificata nel suo impianto distributivo in epoca più recente. Attualmente il complesso è in uno stato di completo abbandono, che si suppone sia in atto da alcuni decenni, dati i diversi crolli di porzioni dell'architettura che sono avvenuti. Nonostante da anni si discuta di un suo recupero, non si è ancora trovata la strategia di riqualificazione più adeguata, complice la scarsità di fondi.



Particolare dell'orditura del solaio (Archivio IRVV)

Veduta generale del complesso da sud-est (Archivio IRVV)

Stato attuale. Annesso da oriente (Archivio IRVV)